

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Domenica 28 giugno 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490 1  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1.



**Orgoglio gay**  
**La capitale**  
**e gli omosessuali**

A PAGINA 26



**Guerra dei decibel**  
**tra «Romaeuropa»**  
**e «Effetto Colombo»**

A PAGINA 24

**Blitz della magistratura**  
**negli uffici della Regione**  
**Decine di impiegati**  
**con la qualifica di funzionari**

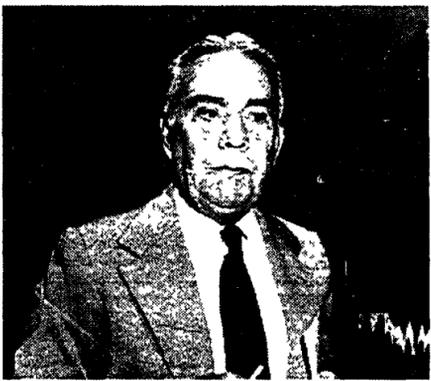
**Avvisi di garanzia notificati**  
**a Teodoro Cutolo (cultura)**  
**e a quattro suoi collaboratori**  
**S'indaga su altri nomi illustri**

## Troppi promossi alla Pisana Sott'inchiesta assessore pi

L'assessore regionale alla cultura, Teodoro Cutolo, liberale, è finito sotto inchiesta con altri quattro funzionari del suo assessorato per aver agevolato le carriere di semplici dipendenti della Pisana, promossi dirigenti nell'aprile del '90. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Mantelli è l'abuso in atti d'ufficio. Ma altri assessorati sarebbero già nel mirino della magistratura.

ANDREA GAIARDONI

Carriere fulminanti, semplici dipendenti che d'un tratto diventano funzionari, magari scavalcando chi ne aveva diritto. La magistratura romana torna a bussare alle porte di via della Pisana, ad entrare di prepotenza negli uffici della Regione Lazio. E stavolta lo fa con cinque informazioni di garanzia notificate a chi avrebbe fatto di tutto per agevolare quelle promozioni. Tra loro c'è un nome illustre: quello di Teodoro Cutolo, assessore alla cultura, unico esponente del partito liberale all'interno del consiglio regionale. Destinatari degli altri quattro avvisi di garanzia, altrettanti funzionari che lavorano negli uffici dell'assessorato di Teodoro Cutolo. Per tutti l'ipotesi di reato è l'abuso in atti d'ufficio.



L'assessore liberale Teodoro Cutolo

L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Gianfranco Mantelli, era stata avviata già alcuni mesi fa sulla base di una denuncia presentata dal dirigente dell'ufficio «documentazione in materia demotico-antropologica», in merito ad alcune presunte irregolarità nella concessione di promozioni ad incarichi direttivi, avvenute nell'aprile del '90, a dipendenti che non erano tuttavia in possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale numero 33 del marzo '90. In virtù di quella norma, i dipendenti che «di fatto» avevano coordinato uno degli uffici interni per un periodo non inferiore ai tre anni si erano visti spalancare

mandato ai carabinieri del reparto operativo di sequestrare la delibera che ha recepito la famosa legge regionale numero 33 del '90 e in virtù della quale alla Regione Lazio si sono moltiplicati gli uffici di dirigenza. I dati in possesso del sostituto procuratore Gianfranco Mantelli testimoniano il «culto della burocrazia» sul quale si fonda l'organizzazione regionale: a fronte di un organico di 6.108 dipendenti e di 588 dirigenti, sono in servizio 4.233 dipendenti (-1.875) e 513 funzionari (-75). Il rapporto dirigenti-impiegati è di uno a otto, una percentuale che supera enormemente quelle registrate nelle altre sedi della pubblica amministrazione.

L'inchiesta è ancora nella fase preliminare ed è dunque prematuro parlare di eventuali provvedimenti giudiziari a carico degli indagati o ipotizzare un allargamento del raggio d'azione della magistratura, magari in altri assessorati. In realtà le promozioni sotto inchiesta sono «alcune decine». E nomi di politici illustri continuano ad aleggiare nelle indiscrezioni che accompagnano l'avvio di quest'indagine.

## Casilino e Tuscolano case allagate dal nubifragio

Quaranta minuti di pioggia, un vero e proprio nubifragio, ieri pomeriggio ha paralizzato alcuni quartieri della capitale. Almeno trecentocinquanta sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco che sono intervenuti per sgomberare negozi allagati, appartamenti al piano terra, scantinati, attici e garage invasi dall'acqua. La maggior parte degli interventi sono stati effettuati nei quartieri di Ciampino, Centocelle, Tuscolano. «Ormai ci siamo abituati - dicono al centralino dei vigili del fuoco - Ogni volta che c'è un nubifragio è in quei quartieri che le fognature vanno in tilt». In via Zeno Dossio, nella zona Casilina, un albero di grosso fusto si è abbattuto su alcune automobili in sosta e i vigili hanno dovuto chiudere la strada al traffico per poter svolgere le manovre necessa-

## Via Poma. Testimonia un'amica dell'indagato «Federico Valle era a casa il 7 agosto del '90»

Federico Valle trascorse in casa l'intero pomeriggio del 7 agosto 1990. Era in ottime condizioni fisiche e non aveva ferite alle mani. E quanto ha detto ieri ai cronisti Anna Maria Scognamiglio a conclusione della testimonianza resa al Gip Antonio Cappiello, in sede di incidente probatorio, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Simonetta Cesaroni, la giovane uccisa con 29 coltellate, in via Carlo Poma. Poco più di 40 minuti di udienza per fornire un alibi all'ultimo degli indagati per il delitto di due anni fa che per ribadire che il giovane Federico quel giorno non poteva essere, secondo la donna, in via Poma. La teste, intima amica di Giuliana Ferrara, madre del giovane indagato, ha detto al Gip che il 7 agosto 1990 si recò verso le 14,30 in casa Valle trascorrendovi l'intero pomeriggio e andan-

do via intorno alla mezzanotte. Per tutto il tempo, è la versione della donna, Federico rimase in casa. L'acquisizione agli atti processuali della testimonianza di Anna Maria Scognamiglio era stata chiesta dal difensore di Federico Valle, avvocato Michele Figus Diaz, a causa delle gravi condizioni di salute della donna, il tempo ammalata e forse non in grado di prendere parte, come teste, ad un ipotetico processo. In questo modo, il penalista ha inteso cautelare la posizione del suo assistito, facendo raccogliere preliminarmente una testimonianza che assume valore di prova. All'udienza erano presenti anche il padre di Simonetta Cesaroni, Claudio, accompagnato dall'avvocato Lucio Molinaro, il padre di Federico Valle, Rainero, il pubblico ministero Pietro Catalani, titolare dell'inchiesta giudiziale.

## Solo Statistica passa l'«esame» delle migliori facoltà italiane

Prima in classifica. E unica. Scienze statistiche, demografiche e attuariali è la sola facoltà dell'università La Sapienza ad aver passato l'esame sulle condizioni di studio e di vita universitaria condotto in tutti gli atenei d'Italia. La classifica, che prende in considerazione tutte le 450 facoltà italiane, è stata compilata dalla rivista «Gente Money». Statistica ha totalizzato punteggio 100, risultato dai punteggi parziali di tre voci: numero dei corsi di laurea attivati, numero delle materie proposte, rapporto tra numero degli studenti e dei professori. I «voti» migliori sono andati alla facoltà di Lingue e letterature straniere di Trieste e quella di Medicina Veterinaria della Statale di Milano, entrambe, comunque, sotto i 100 punti. Isole felici anche l'unica facoltà di chimica industriale, a Bologna, Agraria di Palermo e Napoli, Scienze di Palermo e Ferrara (10 studenti per professore). Le più affollate sono: Giurisprudenza alla Sapienza di Roma, Ingegneria al Politecnico di Milano, Giurisprudenza a Bari. Ma per le peggiori, cioè con meno docenti per numero di allievi, il primato va a Economia e commercio di Viterbo (606 studenti per professore). Seguono Giurisprudenza di Bologna e di Milano.

## Ingiorgio 6 dosi di eroina per non essere arrestati

Due cittadini del Ghana, sorpresi la notte scorsa da alcuni agenti del commissariato San Paolo a confezionare dosi di eroina, per sottrarsi all'arresto, hanno ingoiato la droga e si sono scagliati contro i poliziotti.

## Campidoglio Ganasse anche ai pullman dei turisti

Piero Meloni, responsabile della polizia municipale, ha infatti deciso che anche i vanopattini pullman delle agenzie di viaggio andranno incontro, d'ora in poi, alle ganasse. Il blocco delle ruote in caso di parcheggio inadeguato. Nel corso di un incontro con il sindaco Carraro, Meloni e il comandante dei vigili urbani Capuano hanno deciso che i vigili «dovranno perseguire i bus turistici con lo stesso impegno e secondo le stesse procedure usate contro gli automobilisti». «Non è più tollerabile - ha dichiarato Meloni - una arroganza travestita da servizio agli stranieri, i quali, assuefatti alla rigida disciplina di loro paesi, non potranno adontarsi se anche a Roma si ripristinano le stesse regole». E ha quindi dichiarato, sempre con il suo stile inconfondibile: «Può esser vero che nella nostra città manchino le infrastrutture adeguate all'imponente flusso di autobus turistici, ma è certamente vero che nessuno potrà offendersi se le difficoltà quotidiane dei romani vengono condivise anche da chi per poche ore sosta a Roma».

## L'Accademia americana al Pds: «Salviamo Villa Adriana»

Il presidente dell'Accademia americana di Roma, Joseph Connors, ha inviato una lettera al senatore del Pds Alcibiade Boratto con la quale comunica che anche la stampa Usa si occuperà della «giordatazione» di Villa Adriana. Connors ha deciso di appoggiare la richiesta inoltrata dal senatore Boratto al ministero dei Beni Culturali lo scorso 14 maggio di tutelare i 700 metri in località Galli, ritenuta di grande interesse archeologico. Il 16 marzo scorso il sostituto procuratore Giovanni Galati aveva disposto l'archiviazione del procedimento penale sulla Nathan «perché il reato è andato in prescrizione». Anche se dalle indagini emergevano responsabilità colpose a carico dei titolari delle imprese edili, visto che questi avevano comunque le necessarie autorizzazioni amministrative per costruire. Poi la lottizzazione è stata interrotta per la crisi in atto al Comune di Tivoli.

## Ungheresi aggrediscono due ragazze di colore

Due ragazze etiopi sono state aggredite ieri sera intorno alle 23 da una banda di quattro ungheresi ubriachi e in vena di razzismo. Le donne passeggiavano tranquillamente sul ponte Sisto, quando i quattro uomini bianchi hanno iniziato a seguirle e a urlare contro di loro. Calci, botte. Finché una persona che stava passando per lugotivere Raffaello Sanzio ha avvertito la polizia. Gli agenti del primo commissariato hanno bloccato il gruppo di ungheresi e hanno accompagnato le due ragazze al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo dove sono state medicate e subito dimesse. Alle sette e mezzo di sera, quindi solo tre ore prima, un altro gruppetto di ungheresi ubriachi era stato fermato per rissa dagli uomini del primo commissariato sempre nella zona di Trastevere. Questa volta si stavano picchiando tra di loro.

RACHILLE GONNELLI

## LETTERA DA PARIGI

## Nuovo smalto per le Tuileries

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

PARIGI Di Jack Lang si critica spesso, in Francia, l'onnipresenza, il cumulo di mandati, la mondanità, lo smocchung, la facile elargizione di onificenze. Nessuno però si sogna di negare che il ministro della Cultura, sotto la sua direzione, sia diventato un'azienda intraprendente, immaginifica, poliforma, antiburocratica. In questa fine giugno Parigi risuonava del Festival della musica ad ogni angolo di strada. Gruppi jazz, quartetti d'archi. Per tutti e gratis. Ed è già inaugurato un altro cantiere, che darà i suoi frutti negli anni a venire e sarà un omaggio alla bellezza e alla natura. Parliamo di giardini, piante, rose, ninfee. Di boschetti, terrazze, spazi sempreverdi e spazi cangianti. Di meraviglie vegetali ad ogni piè sospinto. Ai giardini «di Stato» sono andati quest'anno oltre 35 milioni di franchi, quasi otto miliardi di lire. Cifra destinata ad aumentare, perché i programmi sono ricchi e promettenti. Che nella scelta vi sia lo zampino personale di Lang è lecito sospettare. Nei territori sui quali regna, quelli intorno a Blois di cui è sindaco («duca», dicono le malin-gue), si inaugurerà in settembre il primo «Festival des Jar-



La città si specchia con le altre capitale. Parigi e i lavori di abbellimento. Poi Berlino, Pechino, San Paolo. Il costume, la cronaca, cioè che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

quando Lang decise di piazzare in quel vetusto spazio. Ma manca di forma e sostanza al centro, il dove si sbizzarrivano (si fa per dire) i giardini di Richelieu. Ci penserà ora l'americano Mark Rudkin, universalmente noto per le sue conoscenze in campo vegetale e per le sue geometrie policrome. Pare che l'idea sia quella di rispettare gli antichi tracciati, ma di farne un percorso dedicato all'ottolter. Saranno le essenze, oltre ai colori, a scandire i passi dei visitatori. Altra novità, anche questa in «stile Lang»: se lo Stato ci metterà del suo (circa 300 milioni di lire, fare giardini non vuol dire svenarsi), i privati non saranno da meno. Il gruppo più voluttuoso del mondo (LVMH, Louis Vuitton e Moët Hennessy, ovvero il lusso alla francese) farà da mecenate, per la prima volta in un'opera di questo genere, con la gentile offerta di 150 milioni di lire. Neanche loro si svenano, ma è il principio che conta, l'idea che il bello non sia finanziato soltanto dalle tasse dei cittadini.

A due passi da lì ci sono le Tuileries, i cui giardini oggi assomigliano più a quelli davanti alla Stazione Termini che ai viali fioriti creati nel primo Settecento. Non sarà così per molto. Le Tuileries sono infatti parte integrante dei lavori per il Grand Louvre, quel progetto cioè che ha già prodotto la ristrutturazione del museo e la Piramide. In quel grande rettangolo che sta tra la Piramide e place de la Concorde Jacques Witzer, il paesaggista belga considerato il più bravo del mondo, e un altro paio di architetti del suo stampo faranno tutto un saliscendi di terrazze fiorite, laghetti, boschetti ombrosi, sentieri segnati da siepi odorose. Il principio è quello della sorpresa: scoprire ad ogni passo una creazione vegetale diversa, originale, imprevedibile. Idea civettuola, imperial-decadente? Può darsi. Ma tra cinque anni ci sarà un «salon de verdure» nel pieno centro di Parigi, un'oasi tra la Senna e la roboante rue de Rivoli. E c'è da giurare che nes-

suno oserà far polemiche, come fu invece per le colonne di Buren o per la Piramide di vetro. Il verde ha anche questo di buono, che crea l'unanimità. Di questa ventata di fresco e di profumi profitterà anche Versailles. Lì, a dire il vero, la questione assume proporzioni gigantesche. La ristrutturazione del parco durerà almeno un decennio, e si rifarà ai volumi e alle forme che aveva voluto Luigi XIV e che si sono persi, confusi dal 1675 ad oggi. Anche per Versailles, per i suoi giochi d'acqua e di verde, interverranno i privati, come per il Palais Royal. Se André Malraux lasciò il segno ripulendo tutte le facciate di Parigi perché si ritrovasse il color biondo delle vecchie pietre, di Jack Lang, chissà, forse si dirà che fu il gran giardiniere di questa fin du siècle. Un albero, in fondo, dura più di una mostra o di un festival, per quanto siano benemerti. Dura anche più di due, tre, cento governi.



Sono passati 432 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso del cittadino agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto